

Ministero dell' Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO l'art. 7 della legge 2 maggio 1990;

VISTO il D.P.C.M. del 28 dicembre 1991;

VISTO il parere n. 52 del 17 dicembre 1991 del Ministero dell'Ambiente concernente il Piano di riassetto idrogeologico della Valtellina;

VISTO l'art. 6 comma 2 e seguenti della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 16 gennaio 1993 n. 1464 di rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Regione Lombardia con nota n. 162 del 16.12.1998, pervenuta al Ministero dell'Ambiente il 22.12.1998 con prot. n. 13943/VIA/B.1, inerente una serie di interventi finalizzati al riassetto idrogeologico, alla ricostruzione ed allo sviluppo delle zone coinvolte dalle calamità che avevano colpito la Valtellina nel 1987 e in particolare concernente interventi relativi alla sistemazione idraulica del conoide del Torrente Tartano;

VISTE le Ordinanze del Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della protezione civile, n. 2622 del 4 luglio 1997 e n. 2627 del 24 luglio 1997;

VISTA la delibera di giunta della Regione Lombardia del 6 agosto 1998, n. 38009, "Attuazione del Piano di Difesa del Suolo e Riassetto Idrogeologico ex art. 3 della Legge 102/90. Interventi strutturali nei bacini prioritari. Approvazione delle scelte progettuali e procedurali, in esito ai lavori della apposita Conferenza dei Servizi.";

HW

AR

VISTA la deliberazione della Regione Lombardia , n. VI/45737 del 22 ottobre 1999, pervenuta in data 27 ottobre 1999, con la quale ha espresso il proprio parere di competenza approvando la relazione predisposta dal Gruppo di Lavoro dell'Ufficio Regionale Valutazione Impatto Ambientale, per l'esame dello studio di impatto ambientale degli interventi di sistemazione idraulica della conoide del torrente Tartano, esprimendo pertanto ai sensi dell'art.6 della legge 8 luglio 1986, n.349 il parere che il progetto relativo agli interventi di sistemazione idraulica sull'area del conoide del torrente Tartano, possa essere ambientalmente compatibile a condizione che vengano predisposti gli approfondimenti conoscitivi e le modifiche ed integrazioni progettuali specificate nel paragrafo 2.4 del documento istruttorio.

Con la sopracitata deliberazione ha decretato:

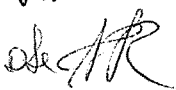
- 1) di approvare la relazione istruttoria (Allegato A), quale parte integrante del presente atto, predisposta dal Gruppo di lavoro per l'esame dello studio di impatto ambientale relativo agli interventi di sistemazione idraulica sul torrente Tartano, compresa l'area del conoide e della frana della Pruna.
- 2) di fare proprie, in particolare, le considerazioni conclusive del Gruppo di lavoro di cui al punto 2.4. della relazione istruttoria, esprimendo pertanto ai sensi dell'art.6 della legge 8 luglio 1986, n.349 il parere che il progetto relativo agli interventi di sistemazione idraulica sull'area del conoide del torrente Tartano, possa essere ambientalmente compatibile a condizione che vengano predisposti gli approfondimenti conoscitivi e le modifiche ed integrazioni progettuali specificate nel paragrafo 2.4 del documento istruttorio, ed in particolare:

2.a - relativamente al quadro programmatico, considerata la problematica inerente la non totale copertura finanziaria delle opere progettate, si propone la seguente priorità di interventi (nella colonna "Identificativo" è riportata la stessa dizione usata nelle tavole di progetto):

Identificativo	Tipologia / descrizione	Importo a preventivo
D2	Ripristino di scogliere danneggiate	£ 600.000.000
D1	Riparazione briglie allo sbocco in Adda	£ 100.000.000
C2 parziale	Rilevato in sponda destra	£ 200.000.000
A1/A2	Scogliere spondali x 525 metri nei tratti apicali più erosi del conoide	£ 4.540.000.000
B1 parziale	Primo scavo del vallo in sponda sinistra (50 %)	£ 2.560.000.000

2 b relativamente al quadro progettuale si avanzano le seguenti considerazioni

- > appare ingiustificato il vallo — alveo di sicurezza in destra idraulica, così come richiesto nelle considerazioni conclusive dall'estensore dello Studio di Impatto Ambientale, ed utile solo per

HW




Ministero dell' Ambiente

ridurre il rischio in un'area agricola e quindi non sostenibile anche da un punto di vista di valutazione costi / benefici;

- *relativamente alla frana della Pruna, si ritiene improponibile dare corso a qualunque tipo di attività nel tratto di alveo, essenzialmente per problemi di sicurezza e poi per motivi di non sicura efficacia degli interventi in progetto (distruzione delle briglie e/o copertura da materiale franato) Risulta nel contempo essenziale la predisposizione di un idoneo sistema di monitoraggio del versante interessato dai fenomeni gravitativi della frana della Pruna;*
- *relativamente alla conoide del Tartano, la progettazione esecutiva dovrà essere preceduta da un rilievo topografico di dettaglio della conoide (scala 1 : 1.000) per definire con precisione le fasi successive della progettazione con particolare riferimento a:*
 - *determinazione della quota degli edifici potenzialmente interessati dagli episodi di alluvionamento;*
 - *monitoraggio topografico della conoide;*
 - *bilancio delle terre e quantificazione dei materiali lapidei che potrebbero essere oggetto di concessione di "coltivazione";*
- *in prossimità delle interferenze aree di cantiere/corsi di acqua dovranno essere attivati sistemi di monitoraggio della qualità delle acque nonché sistemi idonei a prevenire potenziali inquinamenti;*
- *particolare attenzione dovrà essere posta nella esecuzione delle attività di cantiere in corrispondenza di opere di approvvigionamento idrico ad uso potabile (sorgenti o pozzi)..*

2.c - *per il prosieguo della progettazione esecutiva sarà necessario che risultino adempiuti i seguenti aspetti:*

- *accurato studio geologico della frana della Pruna, non essendo chiaro il suo eventuale grado di instabilità, in particolare per quanto riguarda la cosiddetta paleofrana;*
- *intensificazione dell'azione di monitoraggio effettuate dalla Comunità Montana della Valtellina di Morbegno riguardo l'azione di scalzamento al piede della frana esercitata dalla corrente di piena del Tartano;*
- *monitoraggio dei movimenti della frana della Foppa dell'Orso, in sinistra orografica al termine della Val Lunga, per poter progettare al più presto adeguati interventi;*
- *ricerche bibliografiche e/o studi specifici ad indicare che il conoide del Torrente Malasca (su cui sorge la maggior parte dell'abitato di Talamona) non presenta problemi.*

2 d - *relativamente al quadro ambientale poiché gli interventi oggetto dello studio vanno ad interessare aree compromesse dall'evento calamitoso del 1987, che ne ha alterato l'equilibrio ecologico e statico, è indispensabile che, ad interventi che riducono il rischio per la popolazione si associno opere che favoriscano la rinaturalizzazione delle aree e dei corsi d'acqua presenti, rilevando la necessità di definire idonee modalità di monitoraggio della componente ecosistemica, da avviare prima dell'inizio dei lavori.*

3) *di dare atto delle conclusioni della Conferenza di concertazione con gli Enti territorialmente competenti individuati con decreto del Direttore Generale della Direzione*

Urbanistica. n 20892 del 25 01 1999 svoltasi in data 18 03 1999, come da verbali allegati alla Relazione Istruttoria-parte quarta.

VISTO il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 27 settembre 1999, prot. Nr. ST/400/23263/99, pervenuto in data 6 ottobre 1999, con cui "*...esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, visto il parere della Soprintendenza Archeologica di Milano, ed in conformità di quanto comunicato dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano, esprime parere contrario alla predetta richiesta di valutazione di impatto ambientale.*";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla Regione Lombardia con nota n.Z1-20000-25663 del 13.7.00 e pervenuta in data 19.7.00;

VISTO il parere n. 373 del 20 luglio 2000, formulato dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Regione Lombardia;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

Considerato che

il bacino del Torrente Tartano è caratterizzato da un forte squilibrio morfologico e che tale squilibrio viene ridotto attraverso il modellamento operato dagli agenti esogeni sulle strutture geologiche interessanti il bacino; tale modellamento può assumere velocità diverse a seconda del grado di squilibrio morfologico e dell'intensità con cui si manifesta la presenza e l'attività dell'agente modellatore.

Considerato che

l'interruzione o l'inibizione della continuità nell'attività di modellamento morfologico costituisce un accumulo di situazioni di squilibrio, che la continuità nella azione modellatrice dell'acqua consente di smaltire in maniera graduale e normalmente non intensa.

Considerato che

la formazione delle conoidi alluvionali, caratteristiche dello sbocco dei corsi d'acqua dai tratti montani, richiede l'apporto di notevoli quantità di materiali e che il meccanismo di costruzione delle conoidi prevede che il corso d'acqua possa divagare sulla superficie delle conoidi stesse, con fasi di deposizione durante le piene e di erosione nei periodi di magra. La mancanza, invece, di apporto detritico induce una erosione nelle conoidi, mentre l'inibizione alla divagazione del corso d'acqua impedisce la crescita della conoide in maniera uniforme e regolare, secondo le forme proprie dell'elemento morfologico.



Ministero dell' Ambiente

Considerato che

la presenza della Diga di Campo interrompe l'attività di erosione/deposizione del torrente Tartano e che nell'invaso di Campo Tartano, nel corso di 13 anni, si sono accumulati circa 700.000 m³ di materiale, sottratti quindi alla attività deposizionale a valle della diga, e che le portate normalmente rilasciate dalla diga suddetta non possiedono, presumibilmente, l'energia sufficiente per fare in modo che l'evoluzione geomorfologica a valle della diga avvenga in maniera continua e non legata ad eventi eccezionali.

Considerato che

l'apporto rilevante dei sedimenti al corpo del conoide è costituito dal materiale scalzato al piede del corpo frana della Pruna;

Considerato che

il regime idrologico del torrente Tartano risulta alterato e che conseguentemente alterate risultano le sue capacità modellatrici;

Considerato che

la possibile formazione di ostruzioni all'uscita del tratto montano in corrispondenza della stretta Donadei, richiede che le acque del Tartano siano convogliate fino a quota di sicurezza;

Considerato che

Il progetto consiste nella realizzazione di opere tese alla sistemazione e regolamentazione della situazione idraulica della conoide del torrente Tartano, con l'obiettivo di ridurre il rischio di inondazione correlato alla situazione esistente, con particolare attenzione alla difesa dell'abitato di Talamona;

Considerato che

Le linee di azione individuate dal piano Valtellina hanno come massima priorità la difesa degli abitati di Talamona e Tartano e la sistemazione del tratto terminale del torrente Tartano, del tratto di asta torrentizia in località Gavazzi e la sistemazione dei bacini relativi alla Val Corta e della Val Lunga.

Avendo all'evidenza che

la presente valutazione di pronuncia di compatibilità ambientale è limitata alla sistemazione del tratto terminale del torrente Tartano, identificata con la scheda di Piano TA/22-23/1 (bis), mentre per gli altri interventi programmati, la Regione Lombardia ha stabilito di stralciarli, avvalendosi della facoltà prevista dalle citate ordinanze di protezione civile;

MMW

AR

Considerato che

l'area della conoide è stata già oggetto di interventi di emergenza per l'arginatura della corrente al fine di proteggere l'abitato di Talamona da afflussi indesiderati e catastrofici di acqua e sedimenti; che tali interventi sono consistiti in:

1. realizzazione di un canale artificiale sul corpo della conoide mediante argini a scogliera;
2. costruzione di briglie e soglie di fondo per la stabilizzazione della pendenza del corso d'acqua sul corpo della conoide;
3. escavazione parziale e provvisoria di un vallo in lato sinistro del conoide, per il deflusso della corrente eventualmente deviata dal canale principale a seguito di depositi eccezionali immediatamente a valle della stretta;

Considerato che

tali opere risultano in avanzato degrado e che necessitano di interventi di ricostruzione, salvo perdita totale di efficacia, con conseguente rischio di occlusioni detritiche, a valle della stretta di Donadei, e deflessione della corrente (acqua-sedimenti) in sinistra idraulica, alternate ad approfondimenti del profilo della conoide e cedimento dei manufatti esistenti;

Visto che

la soluzione progettuale originaria, considerata anche nel SIA (1998), individuava la possibilità di realizzare interventi ed opere a recupero ed integrazione dell'esistente; in particolare:

- ripristino delle scogliere danneggiate in destra orografica;
- scogliere spondali;
- rilevato in sponda destra;
- vallo in sponda sinistra;
- barriera in lato sinistro conoide;
- riparazione briglie allo sbocco in Adda;

per un importo complessivo di 16,250 Miliardi;

Visto che

la logica degli interventi proposti rileva la possibilità di utilizzare il canale principale, realizzato nella parte apicale del conoide, quale bacino di accumulo dei sedimenti trasportati e depositati nella fase iniziale di eventi catastrofici con tempi di ritorno centennali;

Visto che

nella logica di abbattimento del rischio per l'abitato di Talamona, la soluzione progettuale prevede il completamento del vallo in lato sinistro conoide e la realizzazione di una barriera di contenimento;

nm
Dk AR



Ministero dell' Ambiente

Considerato che

Va esclusa l'opzione zero in quanto le opere del Genio Civile sono a rischio di distruzione a causa del progressivo abbassamento dell'alveo artificiale all'apice dei conoidi: fenomeno prevedibile e previsto dallo studio effettuato in sede di progetto. Il crollo delle opere del Genio Civile durante un futuro evento di piena di elevato tempo di ritorno, aumenterebbe il rischio di formazione del "tappo" che metterebbe di nuovo a rischio l'abitato di Talamona.

Considerato che

Anche una seconda opzione che prevede l'asportazione delle opere del Genio Civile ed il ritorno alla situazione di evoluzione spontanea è da escludere in quanto si ripristinerebbero le condizioni di rischio del 1987;

Considerato altresì

che il finanziamento disponibile (8 miliardi + somme a disposizione=11,2 miliardi - vedi quadro economico I fase in allegato) non consente la realizzazione dell'opera nella sua completezza, ma di attivare degli interventi funzionali finalizzati (come illustrati nel documento integrativo concordato con il Ministero dell'Ambiente prot. Z1 - 2000 0025663 del 13 luglio 2000) a garantire una soglia limite inferiore di sicurezza; e che tali interventi sono stati riconosciuti essere:

1. ripristino delle scogliere danneggiate in destra orografica;
2. costruzione parziale (solo tronco apicale per 450 m) delle scogliere spondali in approfondimento;
3. vallo in sponda sinistra (parziale) e sistemazione alveo a monte della stretta;
4. argine/barriera in lato sinistro vallo (per 300 m);
5. riparazione e rinforzo di briglie allo sbocco in Adda;

che il completamento degli interventi di II fase potrà essere effettuato a seguito del monitoraggio dell'efficacia delle opere realizzate nella prima fase;

Visto che

le opere progettate producono comunque un significativo impatto naturalistico e paesaggistico e devono quindi essere completate con interventi di rivegetazione e di ingegneria naturalistica

Tutto ciò visto e considerato

la Commissione VIA esprime parere di compatibilità ambientale positivo salvo l'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

[Handwritten signatures and initials]

1. vengano realizzati gli interventi funzionali di prima fase (come illustrati nel documento integrativo prot. Z1 – 2000 0025663 del 13 luglio 2000) come di seguito elencati:

- a) - ripristino delle scogliere danneggiate in destra orografica;
- b) - costruzione parziale (solo tronco apicale per 450 m) delle scogliere spondali in approfondimento;
- c) - vallo in sponda sinistra (parziale) e sistemazione alveo a monte della stretta;
- d) - argine/barriera in lato sinistro vallo (per 300 m);
- e) - riparazione e rinforzo di briglie allo sbocco in Adda;

2. il completamento degli interventi di II fase potrà essere effettuato a seguito della verifica e del monitoraggio dei dinamismi geomorfologici ed idraulici e dell'efficacia delle opere realizzate nella prima fase. In particolare l'opportunità di procedere all'allungamento degli argini verso valle dovrà tenere conto dell'evoluzione dei caratteri morfologici della conoide e della effettiva necessità di proteggere idraulicamente l'abitato di Talamona.

La verifica di queste condizioni verrà presa di concerto tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Lombardia;

3. che venga attuata una indagine sull'influenza della diga e dell'invaso di Campo Tartano sul regime erosivo e deposizionale del torrente e che i risultati di tale indagine portino a delle proposte di gestione dell'invaso stesso che tenga anche conto della funzione modellatrice del corso d'acqua.
4. che venga elaborato a fini di reinserimento naturalistico e paesaggistico dell'area un progetto di rivegetazione e ingegneria naturalistica relativo a tutta l'area di intervento e che contempli in particolare: a) l'inserimento di ramaglie vive di salici nelle scogliere sia di neoformazione che esistenti; b) l'espianto e la rimessa a dimora delle piante presenti nell'area del costruendo vallo (Betulle, Salici ecc.); c) la rivegetazione mediante semine e piantagioni di specie arbustive dell'argine/barriera; d) un piano di monitoraggio della componente ecosistemica;
5. che nella redazione di tale progetto, da sottoporre a verifica di ottemperanza al Ministero dell'Ambiente, si tenga conto delle "Linee guida per capitoli speciali delle opere in verde e di ingegneria naturalistica" del Ministero dell'Ambiente (sett. '97) e del "Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica" della Regione Lombardia (febb. 2000).

nrw
es
JR



Ministero dell' Ambiente

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale in merito alla compatibilità ambientale ha espresso parere positivo, subordinato all'osservanza di specifiche prescrizioni;

VISTA la nota del Servizio V.I.A. del 20 settembre 2000, di prot. 11415/VIA/A.O.13.L., indirizzata al Ministero per i Beni culturali ed ambientali con la quale il Ministero dell'Ambiente nel prendere atto del parere negativo espresso dalla predetta amministrazione e nel rilevare la discordanza con le conclusioni cui è pervenuta la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale, trasmetteva dette conclusioni richiedendo di voler esprimere nuovamente il proprio avviso alla luce dei nuovi elementi di valutazione contenuti nello stesso parere della Commissione V.I.A. e nella documentazione integrativa della Regione Lombardia;

VISTA la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 21 novembre 2000, prot. Nr. ST/410/25691/2000, pervenuta in data 24 novembre 2000 con cui "....esaminati gli atti, vista la documentazione integrativa di cui alla nota n. Z1 - 2000 0026703 del 21/07/2000 della Direzione Generale Territorio e Urbanistica - U.O. Difesa e Valorizzazione del Territorio - della Regione Lombardia, visto il parere n. 373 del 20.07.2000 della Commissione per le Valutazioni di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto ed in conformità di quanto comunicato dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano, a parziale revoca del parere contrario espresso con nota ST/410/23263 del 27 settembre 1999, esprime parere positivo alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, nella più scrupolosa osservanza delle prescrizioni su indicate e delle ulteriori prescrizioni:

- che vengano realizzati gli interventi funzionali di prima fase (come illustrati nel documento integrativo prot. Z1 - 2000 0025663 del 13 luglio 2000) e meglio specificati al punto 1 delle prescrizioni del parere della Commissione V.I.A. su citato;
- che il completamento degli interventi di II fase potrà essere effettuato soltanto a seguito delle verifiche e dei monitoraggi prescritti al punto 2 del su citato parere della Commissione V.I.A.;
- che, in considerazione del significativo impatto naturalistico e paesaggistico delle opere in progetto, dovrà essere elaborato un progetto di rivegetazione e recupero paesaggistico dell'area di intervento, mediante l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica di cui al punto 4 del medesimo parere della Commissione V.I.A., da sottoporre alla valutazione della competente Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici.

In ordine alla segnalata presenza di eventuali manufatti di interesse storico/artistico/architettonico ubicati nel contesto ambientale e paesistico in questione, di cui al Titolo I del Decreto Leg.vo 29/10/1999, n. 490, il presente provvedimento è inoltrato, per opportuna conoscenza anche al competente Ufficio Centrale per i Beni Architettonici, Artistici e Storici di questo Ministero.";

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

giudizio positivo sulla compatibilità ambientale relativamente agli interventi relativi alla sistemazione idraulica del conoide del Torrente Tartano, subordinato all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. vengano realizzati gli interventi funzionali di prima fase (come illustrati nel documento integrativo prot. Z1 - 2000 0025663 del 13 luglio 2000) come di seguito elencati:
 - a) - ripristino delle scogliere danneggiate in destra orografica;
 - b) - costruzione parziale (solo tronco apicale per 450 m) delle scogliere spondali in approfondimento;
 - c) - vallo in sponda sinistra (parziale) e sistemazione alveo a monte della stretta;
 - d) - argine/barriera in lato sinistro vallo (per 300 m);
 - e) - riparazione e rinforzo di briglie allo sbocco in Adda;
2. il completamento degli interventi di II fase potrà essere effettuato a seguito della verifica e del monitoraggio dei dinamismi geomorfologici ed idraulici e dell'efficacia delle opere realizzate nella prima fase. In particolare l'opportunità di procedere all'allungamento degli argini verso valle dovrà tenere conto dell'evoluzione dei caratteri morfologici della conoide e della effettiva necessità di proteggere idraulicamente l'abitato di Talamona.
La verifica di queste condizioni verrà presa di concerto tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Lombardia;
3. che venga attuata una indagine sull'influenza della diga e dell'invaso di Campo Tartano sul regime erosivo e deposizionale del torrente e che i risultati di tale indagine portino a delle proposte di gestione dell'invaso stesso che tenga anche conto della funzione modellatrice del corso d'acqua.
4. che venga elaborato, ai fini del reinserimento naturalistico e paesaggistico dell'area, un progetto di rivegetazione e ingegneria naturalistica relativo a tutta l'area di intervento e che contempli in particolare: a) l'inserimento di ramaglie vive di salici nelle scogliere sia di neoformazione che esistenti; b) l'espianto e la rimessa a dimora delle piante presenti nell'area del costruendo vallo (Betulle, Salici ecc.);

MW
AR



Ministero dell' Ambiente

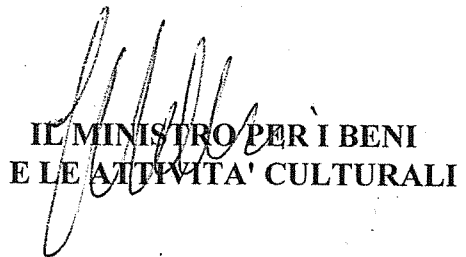
- c) la rivegetazione mediante semine e piantagioni di specie arbustive dell' argine/barriera; d) un piano di monitoraggio della componente ecosistemica;
- 5. che nella redazione del progetto di cui al precedente punto 4, si tenga conto delle "Linee guida per capitolati speciali delle opere in verde e di ingegneria naturalistica" del Ministero dell' Ambiente (sett. '97) e del "Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica" della Regione Lombardia (Deliberazione Giunta Regionale del 29.02.00 n.6/48740);
- 6. che il progetto di cui al punto 4 sia sottoposto per la verifica di ottemperanza al Ministero dell' Ambiente, nonché trasmesso alla competente Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la valutazione dello stesso;

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Regione Lombardia la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 31 GEN. 2001


IL MINISTRO DELL' AMBIENTE


**IL MINISTRO PER I BENI
 E LE ATTIVITA' CULTURALI**



SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL' IMPATTO AMBIENTALE
 La presente copia fotostatica composta di
 n° 6 fogli è conforme al suo originale.
 Roma, li 2.02.2001

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

MW
AR